



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
e PER LA TRASPARENZA
2026 – 2028**

OBIETTIVI STRATEGICI

1.1 OBIETTIVI STRATEGICI

La definizione delle attività che ATS S.p.A. intende realizzare nel triennio 2026–2028 si inserisce nel solco della continuità rispetto agli obiettivi e agli interventi previsti dal precedente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo per la società di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera struttura aziendale.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Consiglio di Amministrazione — quale organo responsabile dell'indirizzo, del controllo e della prevenzione dei fenomeni corruttivi — pone al centro della programmazione un obiettivo generale prioritario: **generare valore pubblico**. Questo principio si traduce nella volontà di migliorare la qualità complessiva dei servizi erogati dalla società, affinché la comunità possa riconoscere in ATS un operatore efficiente, utile ed economicamente responsabile. Il valore pubblico diventa quindi il risultato tangibile dell'impegno dell'azienda nel rispondere con efficacia ai bisogni del territorio e dei cittadini per migliorarne la qualità della vita e del benessere, economico, sociale e ambientale.

- **Rafforzare il sistema integrato di prevenzione della corruzione**, con una revisione evolutiva dei processi e maggiore presidio sui procedimenti a rischio al fine di creare un ambiente sfavorevole alla corruzione.
- **Creare un ecosistema aziendale anticorruzione avanzato**, valorizzando segregazione delle funzioni e gestione del conflitto di interessi.
- **Mantenere un elevato livello di trasparenza digitale e partecipata**, con dati più accessibili, intelligibili, integrati con i sistemi informativi aziendali e maggiormente fruibili e funzionali per tutti.
- **Potenziare attività di coordinamento tra le diverse funzioni aziendali** ed in particolare tra il RPCT, il responsabile della transizione digitale e l'OdV.
- **Consolidare l'analisi dei rischi**, implementando il sistema di sicurezza relativo a possibili cyber-attacchi e water crimes, uniformando il modello di prevenzione e valutazione dei rischi.
- **Potenziare la formazione specialistica e continua**, con percorsi dedicati a personale, dirigenti, RUP e nuovi assunti il un'ottica di dare "competenze" e non solo "conoscenza". Procedere a diffondere una cultura della legalità a più livelli possibili mediante un approccio pratico.
- **Migliorare l'efficacia della vigilanza e del monitoraggio**, aumentando gli audit tematici e il monitoraggio con strumenti digitali di controllo.
- **Promuovere la collaborazione territoriale e lo scambio di best practices**, in particolare con le utility del servizio idrico e con gli enti del territorio, creando una rete di collaborazione almeno a livello informativo in ordine ai PIAO dei Comuni Soci (almeno di maggioranza).
- **Evolgere la digitalizzazione dei processi e dei controlli**, con completa tracciabilità delle fasi decisionali, interoperabilità con BDNCP e potenziamento dei servizi online.
- **Sostenere l'efficienza organizzativa e la trasparenza** quali strumenti di prevenzione della corruzione nella previsione di un efficace sistema di coordinamento tra gli obiettivi di trasparenza e quelli di perseguimento di una cultura diffusa della legalità e della integrità, con una visione della trasparenza meno formale e più sostanziale.

Nell'ottica di cui sopra pertanto la misura della prevenzione della corruzione deve intendersi come una condizione abilitante per il raggiungimento del valore pubblico non un costo per la società ma un investimento.